

# Annunciati dalla IRE-Philips 1.500 licenziamenti per l'85

La multinazionale degli elettrodomestici ha già avviato le procedure - 12.000 dipendenti nel 1972, 6.500 ora. La crisi del settore si aggrava - I sindacati chiedono al governo un piano che offra qualche certezza produttiva

MILANO — Dopo anni di incentivi alle dimissioni e di utilizzo di ogni strumento "morbido" consentito dalle norme vigenti per ridurre il proprio personale, la direzione della IRE-Philips (che costituisce, in pratica, la divisione degli elettrodomestici "bianchi" della multinazionale olandese) è passata ad adottare la linea dura. Entro la fine dell'anno prossimo — hanno dichiarato i suoi rappresentanti al sindacato — i dipendenti del gruppo dovranno ridursi di ulteriori 1.500 unità, con le buone o con le cattive. E per dare più peso alle loro affermazioni, i dirigenti del gruppo hanno annunciato l'apertura della procedura di rito per i licenziamenti collettivi.

Un piano di licenziamenti di 1.500 dipendenti è stato già avviato nel 1983. Quattro anni dopo, nel '76, i dipendenti erano già 10.500. Dopo altri quattro anni erano poco più di 9.000. Oggi sono circa 6.500, e grazie alle innovazioni introdotte negli stabilimenti, i volumi produttivi sono addirittura aumentati. Per anni la Philips ha difeso la propria immagine di azienda sana che veleggia senza danno nei mari tempestosi della crisi. Per non parlare di licenziamenti ha investito decine di miliardi in incentivi individuali alle dimissioni. Poi anche questo sistema ha mostrato qualche crepa, ed è arrivata la cassa integrazione. Oggi si parla addirittura del

mercato di ricambio: si compra il frigo o la lavatrice quando quelli vecchi si sono rotti e non si riescono più ad aggiustare. Le fabbriche — anche quello della IRE-Philips — hanno una capacità produttiva nettamente superiore alle possibilità di assorbimento da parte del mercato.

## Produzione industriale +4,4% in luglio

ROMA — Anche in luglio la produzione industriale ha confermato il dato di un costante incremento. Rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, l'indice è aumentato del 4,4 per cento. Il valore relativo ai primi sette mesi dell'84 è ugualmente positivo e si attesta sul 3,3 per cento in più rispetto ai primi sette mesi del 1983. A trascinare in alto il dato statistico della produzione industriale sono stati i comparti delle macchine per ufficio ed elaborazione dati (+6,2%), delle fibre artificiali e sintetiche (+11,1%), della gomma (+7,3%), del mobilio (+4,2%), della produzione e prima trasformazione dei metalli (+6,7%), degli autoveicoli (+4,8%), dell'energia elettrica (+1,4%). In flessione invece altri settori, anche importanti come le calzature (-3,6%), la costruzione di prodotti di metallo (-1,4%), l'industria petrolifera (-0,4%).

## Sviluppo in agricoltura i tre impegni del PCI Barca: per innovare necessari mille miliardi in cinque anni

Del nostro inviato  
CASCINA (Pisa) — Ormai è certo che almeno fino al prossimo febbraio non avremo il piano agricolo nazionale indispensabile per il futuro della nostra agricoltura. Il ministro Pandolfi, che aveva promesso il piano entro il mese di agosto, solo in ottobre presenterà uno «schema» elaborato dal suo ministero senza alcuna consultazione con le forze politiche, le organizzazioni professionali e sindacali. Seguirà quindi una verifica e solo successivamente il piano potrà essere portato in Parlamento per l'approvazione. Eppure i problemi dell'agricoltura italiana non possono certo attendere ancora tanti mesi. Lo ha sottolineato il compagno Luciano Barca, responsabile della sezione agraria del Pci, aprendo a Cascina un convegno dedicato appunto alle proposte dei comunisti per il piano agricolo nazionale.

Nonostante la nostra agricoltura abbia registrato una espansione media annua del 2,3%, l'andamento del dollaro è uno dei fattori di aggravamento della crisi agro-alimentare. Vi è quindi l'urgenza di dare a tre milioni di contadini imprese agricole di diversissimo peso ed entità, ma tutte minacciate nello stesso modo, garanzie e punti di riferimento sia sul mercato interno sia, ove possibile, sul mercato comunitario che vede anch'esso nell'attuale fase della crisi strutturale aggravate le proprie contraddizioni interne. Tre sono quindi — ha detto Barca — le scadenze immediate che ci stanno di fronte. Innanzitutto il contributo che come comunisti intendiamo dare alla elaborazione del piano agricolo nazionale; in secondo luogo la prossima discussione sulla legge finanziaria nella quale il Parlamento deve concentrare la propria battaglia sul tema degli investimenti dell'occupazione e dello sviluppo dell'agricoltura e dell'industria; ed infine l'approssimarsi delle elezioni regionali alle quali i comunisti si presentano con una forte piattaforma politica da definirsi nella conferenza agraria nazionale che terremo in febbraio.

## Finsider, in 6 mesi mille miliardi di debiti in meno

ROMA — Nel primi sei mesi dell'anno la Finsider ha ridotto di un quarto le perdite rispetto al primo semestre dell'83, ha ridotto di circa mille miliardi l'indebitamento e ha portato il rapporto tra mezzi propri e capitale investito da 13,8 a 21,3. Se si considera il periodo fino ad agosto la perdita complessiva è stata di 910 unità. Gli addetti sono ora 101.789 oltre 25.000 in meno rispetto al 1980. I lavoratori in cassa integrazione sono settanta. Questi dati contenuti nella relazione che la finanziaria ha inviato alla Consob. Le ragioni del miglioramento dei conti vengono attribuite alla positiva influenza delle quotazioni del mercato interno e internazionale. I sindacati sostengono invece tutto ciò è soprattutto il frutto dell'atteggiamento di grande responsabilità con il quale i lavoratori hanno affrontato la crisi del settore.

Unica costante, in tutti questi anni, è stata una ostinata resistenza a discutere con i lavoratori e il sindacato i propri programmi produttivi, mentre intere linee di produzione venivano trasferite da uno stabilimento all'altro, e talvolta addirittura da un continente all'altro. Così si è giunti alla stretta di questi giorni. «Una crisi di mercato oggi c'è davvero» dicono alla F.L.M. «Finita da un pezzo l'epoca dell'espansione degli elettrodomestici nei paesi più ricchi, oggi anche i paesi in via di sviluppo spesso si fanno i prodotti che servono al loro consumo. Il mercato è così

Un mercato di ricambio: si compra il frigo o la lavatrice quando quelli vecchi si sono rotti e non si riescono più ad aggiustare. Le fabbriche — anche quello della IRE-Philips — hanno una capacità produttiva nettamente superiore alle possibilità di assorbimento da parte del mercato.

## «Dieci, cento, mille vertenze Di ciò ha bisogno l'industria»

perché non ci stanno ad una nuova trattativa centralizzata. «Si preannuncia un nuovo accordo annuale sul salario (e solo su quello). Per il terzo anno consecutivo si vuole cioè attirare il sindacato nelle strettoie di una trattativa centralizzata che, da una parte, non dovrebbe avere il respiro di una riforma della struttura delle retribuzioni, dall'altra dovrebbe lasciare l'azienda, i processi di ristrutturazione e trasformazione in attesa di un potere unilaterale del padronato.

nove professionalità, gli orari, le flessibilità, l'utilizzo degli impianti, l'efficienza, la produttività e il salario, in termini di difesa del potere d'acquisto. Su queste le proposte sindacali, è questa la risposta ai vari Lang, Mortillaro, Pichetto («E per chi vuol dar vita ad un nuovo corso di relazioni industriali è arrivato il momento di uscire dalle parole ai fatti»). Nelle loro sortite gli imprenditori probabilmente pensavano di avere la strada spianata dalle divisioni sindacali. La risposta venuta dalla giornata di ieri, invece, segretaria FIM-CISL: «Meno si contratta, meglio stanno le aziende, sostiene Mortillaro. Per noi è l'esatto contrario. Liverani, segretario FIL: «Noi vogliamo ristabilire la parità di rapporti contrattuali. Gli imprenditori lo vogliono davvero».

## La discesa dei tassi USA ferma il dollaro. Smentita Bankitalia sul credito

I dati dell'economia americana: squilibri drammatici - Niente massimale per i finanziamenti bancari: un problema di selezione

ROMA — Prima l'Unione Industriale di Torino, poi il presidente della Federmecanica, Lang, poi tante autorevoli voci dentro la Confindustria. Tutte concordi nel sostenere che non c'è spazio oggi per le vertenze di fabbrica. Un discorso che il sindacato rovescia pari-pari: «Non è di blocco della contrattazione che l'industria italiana ha bisogno, ma di più contrattazione...».

## Per le vie di Pescara gli operai della Monti che l'ENI vuol chiudere

Montesilvano e di Pescara. Si sono recati in massa presso gli uffici della regione Abruzzo e hanno avuto contatti con la prefettura per chiedere che si dia immediato inizio alla trattativa con i vertici dell'ENI. Lacerossi e i ministri del governo hanno risposto che spongano seri piani di risanamento e di rilancio dell'azienda abruzzese e anche delle altre quattro, sempre dello stesso gruppo, ubicate anch'esse nel Mezzogiorno. A proposito del piano di risanamento, da indiscrezioni raccolte in fabbrica, pare che esso sia stato già presentato alla presidenza dell'ENI. Lacerossi ma sembra altresì che quest'ultima abbia fatto finta di niente in quanto la sua intenzione è di smantellare sia lo stabilimento di Monti di Montesilvano sia gli altri quattro di cui sopra.

già approvato, del ministro Carta, oltre ai 185 miliardi già stanziati per il 1984, il settore ha bisogno di 700 miliardi nell'85 e di altrettanti nell'86. Ma Altissimo e Gorla vorrebbero ridurre la quota del prossimo anno a 620 miliardi. «Cioè dicono all'Italcantieri — tanto quanto basta per realizzare 50 mila tonnellate di stazza lorda in meno, un quantitativo che basterebbe a Sestri per mantenere. Su questo punto il sindacato

in Francia nuova guerra all'uva italiana  
PARIGI — Manifestazione ad Avignone di 500 agricoltori francesi contro l'importazione di uva italiana e contro la prossima adesione di Spagna e Portogallo alla CEE.  
Lunedì esecutivo CGIL sul Mezzogiorno  
ROMA — È convocato per lunedì l'esecutivo della CGIL per esaminare i temi legati alla questione del Mezzogiorno. La relazione sarà tenuta da Guido Bolaffi.  
Sciopero alla Piaggio di Pontedera  
PONTEDERA — Ieri i lavoratori della Piaggio di Pontedera hanno scioperato due ore per ogni turno, a sostegno della vertenza che vede ancora in cassa integrazione 2000 dipendenti.  
Martedì sciopero nazionale Pirelli  
MILANO — In tutte le fabbriche del gruppo Pirelli, martedì 2 ottobre si scioperano contro il piano di ristrutturazione. Lo hanno deciso gli esecutivi dei consigli di fabbrica della Pirelli, riuniti a Milano.

## Italcantieri, arrivano le commesse ma anche i tagli

In pericolo lo stabilimento di Sestri Ponente - Il governo vuole ridurre gli stanziamenti per la navalmecanica proprio quando la disponibilità degli armatori sembrava invece aprire spiragli di ottimismo - Il piano del presidente della Fincantieri, Rocco Basilico

Dalla nostra redazione  
GENOVA — Adesso le commesse ci sono, ma per la cantieristica nuova bordata arrivano dal governo. Alle disponibilità manifestate dai cantieri, si aggiungono le commesse che hanno annunciato di essere pronti a far costruire subito 8 navi per più di 120 mila tonnellate ed altre 21 entro luglio '85, hanno fatto eco le dichiarazioni dei ministri Altissimo e Gorla che vogliono tagliare i finanziamenti destinati al settore della navalmecanica — così, nonostante le schiarite che vengono

dagli armatori, torna inevitabilmente al centro di tensioni e proteste da parte dei lavoratori e del sindacato. Tensioni e timori soprattutto per il futuro dell'Italcantieri di Sestri Ponente, le cui sorti sono legate alla quantità delle commesse che si reperiranno e che il presidente della Fincantieri, Rocco Basilico, sembra volere ridimensionare ad ogni costo. Proprio per questo gli ieri gli operai del cantiere sestrese hanno annunciato che entrano il 15 ottobre saranno nuovamente pronti a scendere in lotta e a parlare col

### Edizioni Dedalo / novità

#### Armi e guerra

Nel numero di settembre di SAPERE: speciale dedicato ai problemi delle armi, disarmo e controllo. Amaldi, Calogero, Schaerf, Bernardini, Fiacco, Sartori e Bertoldi spiegano le tecniche di distruzione.

E nel volume L'EQUILIBRIO DEL TERRORE. RAPPORTO SIPRI SUGLI ARMAMENTI 1984, a cura dell'Archivio Disarmo e dell'Unione Scientifica per il Disarmo, un dossier sulla corsa al riarmo, gli euromissili, le nuove armi biologiche, che appare in Italia contemporaneamente all'edizione inglese.

## Napoli, il centro Donegani chiuso dalla Montedison

Dalla nostra redazione  
NAPOLI — Licenziati in tronco 149 dipendenti del Centro di ricerca Montedison di Napoli, Donegani. La lettera che sospende da un giorno all'altro il rapporto di lavoro è stata spedita dall'Unione Industriale. La Montedison motiva la decisione con una poco credibile argomentazione di carattere economico. Non sarebbero sopportabili i costi del centro, che ha un «budget» di 2 miliardi all'anno. Ma i ricercatori coinvolti dalla grave vicenda hanno altri conti: il 75% del giro d'affari e di commesse provenienti dal centro sono destinati all'Istituto Donegani dipende dalla Montedison solo per 500 milioni annui. Ma al di là di questo i lavoratori ricordano di svolgere un ruolo prezioso in un settore di avanguardia, effettuando ricerche nel settore del materiale plastico, della corrosione e dell'inquinamento ambientale e industriale. Si tratta in altri termini di personale altamente qualificato, in gran parte laureati e diplomati il cui mancato utilizzo in un'area come quella di Napoli equivale a un'accettabile spreco. A giudizio dei dipendenti del Donegani la posizione assunta dalla Montedison non è che un alibi. Dietro ci sarebbe in realtà la storia che riguarda la costituzione del Cam-

## Pallanza, la Montefibre smantella gli impianti

Dal nostro corrispondente  
VERBANIA — A Pallanza ieri mattina, la Montefibre ha tentato un colpo di mano per smantellare gli impianti. Alle 8, davanti ai cancelli dello stabilimento di fibre, si sono presentati un automezzo e un pulmino di una locale ditta con l'ordine di smontare i macchinari dell'impianto pilota del poliestere. I lavoratori, che affollavano il piazzale della fabbrica, hanno impedito l'operazione, chiedendo immediatamente alla direzione aziendale di desistere dai suoi intenti. La risposta della Montefibre è stata secca e categorica: «Questa volta ci è andata male, ma ci riproveremo senza certezze. Insieme all'impianto pilota l'intenzione è quella di smontare anche gli spiratori del naion 66, per poi rivenderli. Non resteremo fermi a guardare — affermano i delegati di Pallanza —. Impediremo a Montefibre di realizzare una nuova beffa oltre che i gravi danni scaturiti dalla fermata della fabbrica un anno fa. E su questo aspetto giuridico il governo e tutti quanti si sono impegnati a garantire una soluzione della vertenza che abbia al centro il riavvio della produzione di naion 66 e degli acetati di cellulosa a Pallanza». La tensione, ovviamente, è salita alle stelle: la presenza

### Jean-Pierre Petit Le avventure di Anselmo

Con INFORMAGICA (un viaggio nel magico mondo dell'informatica) e COSA PENSANO I ROBOT? (alla scoperta dell'intelligenza artificiale) si ha inizio una serie di volumi di «fumettoscienza», divulgazione scientifica attraverso i fumetti.

L'incisività del disegno e la chiarezza (e l'humour) dei testi spiegano l'eccezionale successo già registrato dalla serie in Francia, Inghilterra e Germania.

### Roberto Bray Alvar Aalto Spazi e processo architettonico

Costantino Esposito  
Il fenomeno dell'essere  
Fenomenologia e ontologia in Heidegger